

A seguito della nota vicenda della emergenza di ordine pubblico avvenuta l'anno scorso a Rosarno (RC) nell'ambito della comunità dei lavoratori immigrati terzomondiali, la Commissione Europea ha più volte sollecitato la Regione Calabria, ed in tale contesto anche il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio titolare dell'Asse VIII Città del POR FESR 2007/2013, relativamente alla necessità di prevedere specifiche azioni a favore dell'integrazione dei lavoratori immigrati sul territorio calabrese, con particolare riferimento alla soluzione dei problemi di accoglienza ed alloggiativi dei lavoratori con regolare permesso di soggiorno e/o richiedenti asilo. Azione su cui peraltro la Regione Calabria ha già operato sul territorio di Rosarno, con l'iniziativa della Protezione Civile di fornitura di moduli alloggiativi a favore degli immigrati, o attraverso altri interventi finanziati sul PON Sicurezza.

La netta e costante crescita del fenomeno immigratorio in Calabria ha posto infatti la nostra Regione dinanzi alla necessità di affrontare questioni critiche e trovare soluzioni adeguate alle problematiche derivanti dall'aumento dei residenti e soggiornanti temporanei e delle conseguenti situazioni di precarietà lavorativa e assoggettamento. Uno dei nodi più importanti su cui lavorare è certamente quello della situazione alloggiativa, sia per quanto riguarda le locazioni irregolari degli immobili, che si traduce anche in situazioni di sovraffollamento degli spazi, sia per quanto riguarda le situazioni di emergenza in particolari zone soggette a flussi massicci e periodici.

Sulla scia di tale sollecitazione, politicamente condivisa dalla Giunta Regionale, il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria ha inserito nell'ambito dei Progetti sperimentali e di sistema previsti nella riserva del 15% dei PISU individuati per l'Asse VIII Città del POR FESR 2007/2013 con le successive Delibere della Giunta Regionale n. 11 del 13/1/2010 e n. 451 del 22/6/2010, la previsione di Progetti per l'accoglienza e le soluzioni alloggiative per i lavoratori immigrati in possesso di permesso di soggiorno stabile o stagionale e delle loro famiglie, da finanziare con la Linea di intervento 8.1.2.1. del POR che prevede la possibilità di finanziare investimenti infrastrutturali di aree per la realizzazione di servizi per l'inclusione sociale nei centri storici o nelle periferie degradate delle aree urbane individuate.

In tale prospettiva si è successivamente determinata una originale e significativa convergenza di intenti tra l'Assessorato all'Urbanistica e l'Assessorato al Lavoro e Politiche Sociali, che è invece titolare dell'Asse IV Inclusione Sociale del POR FESR, e specificamente della Linea di intervento 4.2.2.1. che prevede azioni per realizzare infrastrutture per sostenere e migliorare le condizioni di vita di categorie svantaggiati, tra cui appunto gli immigrati, riducendo i fenomeni di emarginazione e discriminazione, nonché dell'Asse "Inclusione Sociale" del POR FSE 2007/2013 che prevede interventi di sostegno per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati.

I due Dipartimenti hanno così concordato di promuovere un intervento coordinato e unitario, di natura sperimentale e pilota, in procedura negoziata con i Comuni individuati e interessati alla sperimentazione, così come previsto dalla metodologia attuativa dei P.I.S.U. (Progetti Integrati di Sviluppo Urbano), individuando così una dotazione comune integrata tra le Linee di intervento 8.1.2.1 e 4.2.2.1. di circa 14.480.080,00 euro (di cui 3.450.000,00 a carico dell'Urbanistica e 11.030.080,00 a carico del Lavoro/Politiche Sociali), finalizzata a:

- realizzare strutture di prima accoglienza abitativa per i lavoratori immigrati regolari e delle loro famiglie che offrano pernottamenti per brevi periodi e servizi di base quali servizi igienici, doccia, pasti caldi, cambio vestiti;

- realizzare strutture seconda accoglienza di lavoratori immigrati regolari e delle loro famiglie con permessi di soggiorno stabili o stagionali, o per richiedenti asilo/rifugiati/titolari di protezione umanitaria, con l'obiettivo di ridurre la precarietà ed i disagio abitativo o di garantire strumenti e strutture di integrazione sul territorio;
- realizzare iniziative coordinate e collegate di integrazione sociale, lavorativa e scolastica per gli immigrati e le loro famiglie attraverso gli strumenti di inclusione del Fondo Sociale Europeo.

Gli interventi infrastrutturali per le soluzioni abitative e di inclusione sociale, affidate ai Comuni interessati, potranno essere realizzate attraverso una pluralità di tipologie di interventi:

- realizzazione di infrastrutture immobiliari ex-novo su aree idonee dal punto di vista urbanistico e dei processi di inclusione sociale, tenuto conto degli interventi già attivati con altri strumenti normativi e finanziari;
- ristrutturazione ed adeguamento di immobili di proprietà pubblica già esistenti e dismessi o degradati, o messi a disposizione dei Comuni da organismi di volontariato o di solidarietà;
- ristrutturazione e adeguamento (prioritario) di immobili confiscati alla mafia ed affidati all'utilizzo dei Comuni;

Gli interventi infrastrutturali per le infrastrutture abitative e di inclusione sociale, affidate ai Comuni interessati, potranno essere realizzate attraverso una pluralità di tipologie di interventi:

- realizzazione di aree ed infrastrutture immobiliari ex-novo su aree idonee dal punto di vista urbanistico e dei processi di inclusione sociale, tenuto conto degli interventi già attivati con altri strumenti normativi e finanziari;
- ristrutturazione ed adeguamento di immobili a proprietà pubblica già esistenti e dismessi o degradati, o messi a disposizione dei Comuni da organismi di volontariato o di solidarietà;
- ristrutturazione e adeguamento (prioritario) di immobili confiscati alla mafia ed affidati all'utilizzo dei Comuni.

L'investimento infrastrutturale previsto con gli Assi IV e VIII del POR FESR potrà inoltre essere implementato con le risorse dell'Accordo di Programma Regione Calabria-Ministero del Lavoro del 29/12/2010 che prevede il finanziamento di un "Programma di interventi in tema di sostegno all'accesso all'alloggio" degli immigrati e delle loro famiglie, e prevede la collaborazione di realtà regionali e locali (come la "Charitas") impegnate sul tema dell'inclusione degli immigrati, nonché la promozione di progetti sperimentali per l'acquisizione e/o il recupero, autocostruzione e automanutenzione di unità immobiliari da destinare alla residenza della popolazione immigrata.

Sulla base dei dati forniti dai Rapporti oggi esistenti in Calabria sul tema della presenza degli immigrati (Rapporto Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno, Rapporto Migrantes 2010, Indagine Regione Calabria/Fondazione FIELD sugli Immutati in Calabria 2010), i due Dipartimenti Urbanistica e Lavoro-Politiche Sociali della Regione Calabria hanno individuato 5 realtà comunali significative (una realtà per Provincia) per la realizzazione della sperimentazione, ricomprese rigorosamente tra le Aree Urbane interessate alle Linee di intervento 8.1. del POR, suscettibili di procedura negoziata diretta, e precisamente:

- 1) Il Comune di Rosarno (RC), dove l'incidenza percentuale sulla popolazione è del 5,4% ma soggetta alle fluttuazioni dovute alle vicende xenofobe dell'anno scorso, che costituisce il "territorio-simbolo" della necessaria integrazione sociale ed abitativa dei lavoratori immigrati;

- 2) Il Comune di **Crotone**, con una incidenza del 2,7%, che subisce però l'impatto pesantissimo dell'esistenza del grande CPT-CDA-CIE di S.Anna;
- 3) Il Comune di **Corigliano Calabro** (CS), con una incidenza record del 5,36% dovuta alla concentrazione dell'area Schiavonea ed alla stagionalità agricola, che appare quello maggiormente identificato come emergenza di inclusione;
- 4) Il Comune di **Lamezia Terme** (CZ), con una incidenza del 3,1%, e sede anch'essa di un più piccolo CPT-CDA-CIE;
- 5) Il Comune di **Vibo Valentia**, con una incidenza minore del 2,1% sul territorio urbano, ma che funziona da centro di gravitazione per la presenza degli immigrati sulla costa vibonese dove l'incidenza di presenza raggiunge fino al 5,9%.

I 5 Comuni individuati sono stati già convocati in riunioni tecniche preliminari dai Dipartimenti Regionali interessati, ed hanno già proceduto alla ricognizione di fabbisogni e di possibili soluzioni strutturali per la articolazione degli interventi, sulla base delle priorità dei singoli territori, che sono stati individuati in termini di: soluzioni abitative tampone o stabili, strutture di accoglienza, presidi di inclusione e integrazione sociale. Per ognuno di tali interventi sono stati definiti i progetti di massima ed i documenti preliminari di progettazione e gli eventuali piani di gestione per la sostenibilità successiva degli interventi.

I Comuni hanno già predisposto una Scheda progettuale di massima degli interventi da realizzare, garantendo l'immediata cantierabilità degli interventi, che sono già stati approvati dal punto di vista tecnico dai Dipartimenti della Regione Calabria e poi sottoposti ad approvazione della Giunta Regionale per il successivo finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013, a seguito della valutazione positiva di coerenza programmatica del Dipartimento Programmazione e del Nucleo Regionale di Valutazione.

Per l'intanto, la Giunta Regionale ha già approvato in data 1/9/2011 una Deliberazione come atto di indirizzo politico per la realizzazione del progetto integrato per l'accoglienza abitativa e sociale dei lavorato immigrati, con l'investimento complessivo di euro 14.480.080,00.

L'ipotesi è quella di avviare gli interventi entro l'autunno 2011, al fine di garantire la piena esecutività delle azioni entro l'inizio del prossimo anno 2012, salvo le particolari soluzioni d'emergenza immediatamente cantierabili e conclusi.

L'obiettivo di massima assunto è di realizzare strutture abitative per circa 525 soggetti e strutture di seconda accoglienza e di inclusione sociale per circa 760 soggetti immigrati sui territori comunali individuati, oltre l'indotto familiare di riferimento.

Agli interventi infrastrutturali saranno accompagnate azioni di inclusione e inserimento sociale, formativo e lavorativo degli immigrati/richiedenti asilo/rifugiati e delle loro famiglie, realizzate dal Dipartimento Lavoro/Politiche Sociali attraverso il Fondo Sociale Europeo (Asse Inclusione Sociale FSE), a conferma del carattere fortemente integrato del Progetto e della capacità di collaborazione interdipartimentale che questo intervento presuppone e garantisce, e che già di per sé costituisce una "buona prassi" istituzionale e sociale per la Regione Calabria.

Segue una Scheda illustrativa di massima degli interventi previsti dai Comuni per il Progetto Immigrati:

Comune	Tipologia di accoglienza	Num Strut	Unità immob	Unità ospit	Sup. [mq]	Immobili / Aree	Intervento
Corigliano	Residenziale	1	15	60	1.050	Casino "De Rosis"	Esproprio Manutenzione straordinaria
	Spazi collett. integrazione		3 vani comuni	200	350		
	TOTALE			260	1.400		
Crotone	Residenziale	1	6 alloggi familiari + 11 accogl. notturna	100	820	Ex scuola "Anna Frank"	Manutenzione straordinaria
	Seconda accoglienza		25 vani comuni	500	1.930		
	TOTALE			600	2.750		
Lamezia Terme	Residenziale	24	12	41	850	Nicastro – Via Piedichiusa Via Belvedere Sambiase – Via Spaventa Via Galliano Via Bellini	Esproprio Manutenzione straordinaria
	Prima / Seconda accoglienza		17	58	1150		
	TOTALE		24	29	99	2.000	
Rosarno	Residenziale	1	4	24	415	= =	Manutenzione straordinaria
	Residenziale	1	16	96	6.000	= =	Nuova edificazione
	Residenziale	1	14	84	4.000	= =	Esproprio Nuova edificazione
	TOTALE	3	34	204	10.415		
Vibo Valentia	Residenziale	1	20	120	2.300	Ex Scuola media – Frazione Triparni	Ristrutturazione totale
TOTALI	TOTALE GEN.	30	143	4.230	18.865		

Catanzaro, 1/9/2011